



Liceo Scientifico-Musicale-Sportivo
Attilio Bertolucci

APPROVATO con delibera dal Collegio Docenti del 24 ottobre 2016
APPROVATO con delibera n. 205 del Consiglio di Istituto del 27 ottobre 2016

- VISTA il comma 12 art. 1 legge 107/2015 (revisione annuale del PTOF entro mese di ottobre)
- VISTO il Ptof 2016/19 approvato dal Collegio docenti il 17 dicembre 2015 e deliberato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 184 del 15 gennaio 2016
- VISTO l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico sulla revisione del PTOF per l'anno 2016/17 comprensivo del Piano di Formazione;
- VISTO il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

Il collegio docenti delibera il seguente aggiornamento annuale (16/17) del PTOF, comprensivo del piano di formazione docenti.

APPROVATO con delibera dal Collegio Docenti del 24 ottobre 2016
APPROVATO con delibera n. 205 del Consiglio di Istituto del 27 ottobre 2016

1. AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF

2. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

2.1 La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *"obbligatoria, permanente e strutturale"*. *"Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria."*

Commentando il comma 124 il piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag

5) così ne identifica i passaggi innovativi

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La definizione del piano annuale / triennale di formazione richiede di considerare con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

2.2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:

livelli	ambiti	declinazione
Esigenze nazionali - strategia per lo sviluppo dell'intero Paese	Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)	<p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica <p>COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro <p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Obiettivi di miglioramento della scuola	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio	
	Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)	
Sviluppo personale e professionale obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente	Standard Professionali	<ol style="list-style-type: none"> 1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

	Portfolio professionale docente	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc); le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc); i contenuti di formazione; percorsi di formazione all'estero; l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione; il report narrativo del per- corso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione; la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo; l'autovalutazione del percorso; la partecipazione al progetto formativo della scuola.
	Piano individuale di Sviluppo Professionale	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola.</p> <p>Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.</p>

2.3. I soggetti e le azioni

soggetto	azioni
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> Cabina di Regia Piani Nazionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo
USR	<ul style="list-style-type: none"> Task force regionale Sostegno agli ambiti Monitoraggio territoriale
SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali Si coordinano con altri poli formativi Redigono il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti Partecipano alla formazione e la valutano

--	--

2.4. Le Unità Formative

Il percorso formativo è strutturata in Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che **quantificare**, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza,
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- c. lavoro in rete,
- d. approfondimento personale e collegiale,
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- f. progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

2.5 definizione Piano formazione Liceo Attilio Bertolucci – linee di indirizzo

Il collegio docenti assume quanto scritto dal dirigente che, “nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto”, ha riassunto le esigenze formative espresse ad oggi dai docenti nei propri piani individuali.

- A) **l'analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo sino ad ora in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:
- ◆ formazione linguista straniera – inglese. Significative richieste di certificazione sia linguistica che linguistico-metodologica (CLIL)
 - ◆ formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
 - ◆ formazione nell'ambito dell'innovazione didattica
 - ◆ formazione nell'ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe
 - ◆ formazione nell'ambito della valutazione didattica
 - ◆ formazione nell'ambito della valutazione di sistema
 - ◆ formazione nell'ambito Alternanza Scuola Lavoro
 - ◆ formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)

- ◆ formazione sulla sicurezza

B) percorsi formativi già in essere

- ◆ formazione PNSD (“**Snodi Formativi**” - PON Avviso 6 - 6076 del 04/04/2016 - FSE -Formazione in servizio all'innovazione didattica e organizzativa – di cui il Liceo Bertolucci è Snodo Provinciale) - riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Dirigente + 10 docenti = tot 18 soggetti in formazione);
- ◆ formazione interna finalizzata all’allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali del liceo e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell’innovazione didattica (46 iscrizioni);
- ◆ formazione BES / formazione Dislessia Amica (25 iscritti);
- ◆ formazione sicurezza
- ◆ formazione on the job e ricerca didattica connessa ai progetti di innovazione didattica (cfr. sopra progetti Fondazione CRP e Chiesi)

C) i percorsi formativi riconosciuti entro il Piano Formazione Liceo Bertolucci

Tenuto conto di quanto sin qui espresso il collegio definisce gli ambiti entro cui sono riconosciuti i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del Liceo.

1. formazione linguista straniera – inglese (certificazione sia linguistica che linguistico-metodologica - CLIL)
2. formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
3. formazione nell’ambito dell’innovazione didattica
4. formazione nell’ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe
5. formazione nell’ambito della valutazione didattica
6. formazione nell’ambito della valutazione di sistema
7. formazione nell’ambito Alternanza Scuola Lavoro
8. formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)
9. formazione sulla sicurezza

D) i percorsi formativi da realizzare

Il collegio potrà definire percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo è tuttavia necessario attendere l’avvio delle attività della rete di scopo per l’ambito territoriale PARMA 12.

E) strutturare le unità formative

E’ comunque necessario che i percorsi formativi già definiti o in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all’utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

Entro il collegio docenti di Gennaio 2017 ogni docente deve presentare l’unità formativa che lo vede impegnato per l’as 2016/17.

A puro titolo esemplificativo si riporta un modello di UF

Inserire titolo

Obiettivo prioritario nazionale

Ob. XXX – *ad esempio Ob.3* -Competenze per una scuola inclusiva
sotto obiettivo XXX - *ad esempio sotto obiettivo B* - inclusione e disabilità

Obiettivo prioritario PTOF Liceo Bertolucci

Indicare a quale obiettivo prioritario del Piano Formazione del Liceo ci si riferisce
esempio: Ob. 8 : formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)

Struttura dell'unità formativa	attività	periodo	n. indicativo di ore	Elementi da inserire nel proprio portfolio
formazione in presenza e a distanza,	seminario in presenza da titolo.... promosso e realizzato da + webinar eccc	Dicembre 2016/ febbraio 2017	10	Attestato presenza
sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione	Utilizzo dei materiali XYZ e delle Griglie di analisi ZYX fornite dal corso per raccolta dati sulla situazione BES nelle classi A B C	Dicembre gennaio	5	Esiti elaborazione dati raccolti - documentazione dell'attività svolta
lavoro in rete	Incontri e confronto con il team dell'inclusione del Liceo per ridefinizione protocollo di azione su BES. Discussione e condivisione con panel genitori	gennaio – marzo 2017	4	Documentazione attività svolta
approfondimento personale e collegiale	Studio personale Elaborazione con team inclusione del nuovo protocollo di gestione di situazioni specifiche BES e progettazione didattica nella propria classe	marzo 2017	5	Materiale prodotto
documentazione e forme di restituzione /rendicontazione, con ricaduta nella scuola	Stesura definitiva del protocollo e presentazione dello stesso al Collegio docenti per discussione e adesione		3	Documentazione agli atti
progettazione	Riprogettazione attività didattica per anno 2017/18		2	Documento inserito nella documentazione scolastica
	Totale ore (indicativo) dell'unità formativa		29	

F) Valutare la qualità della formazione

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur e qui allegata (all. 01)

* * *

APPROVATO con delibera dal Collegio Docenti del 24 ottobre 2016
APPROVATO con delibera n. 205 del Consiglio di Istituto del 27 ottobre 2016

* * *

ALLEGATO 01

“CHECKLIST” PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

	SI	NO
1. QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO		

1.1. La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
1.2. È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
1.3. L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
1.4. Sono stati resi noti prima dell'inizio dell'attività: gli obiettivi, il programma, bibliografia / sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
1.5. Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
1.6. Gli obiettivi di apprendimento sono resi disponibili prima dell'avvio della formazione?		
2. QUALITÀ METODOLOGICA		
2.1 L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
2.2. Viene illustrata l'effettiva applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
2.3. L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe (non necessariamente da parte di tutti i partecipanti)?		
2.4. L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra partecipanti? Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
2.5. L'attività formativa prevede la presenza di tutor / coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
2.6. L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
2.7. Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
2.8. Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
2.9. È previsto un ambiente online dedicato per studio e consultazione di risorse aggiuntive?		
2.10. È prevista la stesura di un diario di apprendimento in formato digitale durante il percorso formativo?		
3. QUALITÀ DELL'IMPATTO		
3.1. L'attività formativa impegna i partecipanti nella mappatura e valutazione dell'effettiva acquisizione di nuove competenze (competenze in ingresso e in uscita)?		
3.2. L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe? È possibile verificare se l'attività formativa fa aumentare le competenze fondamentali degli studenti?		
3.2. Viene indicato come sarà rilevato l'impatto a breve e medio termine?		
3.3. L'attività formativa prevede una verifica continua, anche autonomamente, delle competenze?		
3.4. Sono previste attività di peer review all'interno di ogni singolo modulo del percorso formativo?		
4. QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE		
4.1. I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili in altri contesti?		
4.2. L'iniziativa formativa offre l'opportunità di apprendimento continuo attraverso adeguata assistenza e/o disponibilità di risorse tecniche?		
4.3. L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni tra essi, a diffondere i contenuti approfonditi e le esperienze realizzate: a) agli altri docenti della scuola? b) agli altri docenti della rete?		

c) a tutti i docenti interessati tramite pubblicazione in appropriati spazi web o su repository istituzionali?		
4.4. Sono state pianificate attività di “follow-up” che richiedono l’applicazione da parte dei partecipanti di quanto hanno appreso nella loro scuola?		
4.4. Il percorso prevede la produzione collaborativa di materiali spendibili nel proprio contesto lavorativo? I materiali prodotti sono condivisi pubblicamente e rilasciati con licenza aperta?	7.	8.
4.6. È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
4.7. L’iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		